



CUB SINDACATO SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA

**CATANIA, VIA PRINCIPE NICOLA 31
cubsindacatosiciliacatania@gmail.com**

franktomas59@gmail.com t. 3387324232 tel/fax095 693178

C O M U N I C A T O

La Cub Scuola Sicilia DIFFIDA E METTE IN MORA L'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA ED I DIRIGENTI preposti. Nessuno può dare alla nota 388 (del dr. Max Bruschi) un carattere ordinatorio e perentorio.

Non esiste (neanche potrebbe essere concepita) nella Storia della Repubblica una pedagogia di regime, un modello didattico preconfezionato mirante a garantire la didattica a distanza; il tutto ci appare come “l'imbroglione nel lenzuolo”.

Prima di entrare nel merito di quale sia il fondamento giuridico della didattica a distanza (DAD) occorre riprendere alcune pronuncie della Corte Costituzionale che hanno chiarito importanti passaggi:

1)"Non esistono né arte, né scienza ufficiale o di Stato".

2)"La libertà d'insegnamento è un diritto individuale di libertà e non può essere delegata ad altri soggetti, neppure collettivi".

3)"E' il carattere intrinseco della libertà d'insegnamento che garantisce la neutralità del servizio pubblico d'Istruzione"(cfr Corte Cost. Sent.77 del 1964,Corte Cost.16/80; Dlgs 297794, DL 165 art.7.2001).In una fase come questa, dove il Coronavirus ha messo in discussione la nostra vita quotidiana nonché la nostra stessa esistenza, e ha minato il rapporto di insegnamento/apprendimento; ci risulta, purtroppo, che alcuni dirigenti scolastici oscillano tra la confusione e l'ipertrofia. Costoro corrono il rischio di assumere decisioni, in materia di didattica a distanza e di convocazione (mediante webcam) degli Organi Collegiali secondo i loro umori del momento. Alcuni dirigenti corrono il rischio di esercitare funzioni improprie.

Occorre ricordare, in ossequio all'art. 54 della Costituzione, che ognuno che è chiamato ad assumere funzioni pubbliche di governo e di rappresentanza

legale di pubbliche istituzioni, deve osservare la Costituzione con disciplina ed onore garantendo la pluralità delle opinioni e la libertà d'insegnamento. Nessuno può pensare, assumendo atti autoritari e discrezionali, di generare, mediante comportamenti arbitrari, un inutile contenzioso.

Occorre agire secondo il principio etico della tolleranza, del rispetto delle opinioni altrui. Il confronto è lecito e doveroso (Norberto Bobbio), non lo è l'imposizione del credo della scuola azienda, dove ogni singolo feudatario fa ciò che vuole, ciò non è nel DNA della Scuola della RES PUBBLICA che è Organo Costituzionale.

La battaglia che conduciamo oggi è per il ritiro della nota 388 e di tutti gli atti amministrativi derivanti, la nostra è una battaglia di libertà.

I docenti oggi, nella loro autonomia, non hanno abbandonato gli studenti ed in modo critico insegnano, con le modalità da loro liberamente declinate, pur con le difficoltà della distanza, il frutto della loro esperienza conoscitiva e disciplinare. Gli insegnanti creano altresì le condizioni per garantire agli studenti la formazione d'indirizzo, l'alfabetizzazione culturale e l'esercizio del pensiero critico.

Pare che, in viale Trastevere si dissimuli scientemente, attraverso sterili incitazioni "alla vittoria ed alla concordia". Si tratta di affermazioni prodotte con enfasi declamatoria da parte di qualcuno del Ministero dell'Istruzione (non più della Pubblica?). Naturalmente il blaterare viene esercitato omettendo i riferimenti normativi e contrattuali che si richiamano alle articolazioni della funzione docente. Questo atto inutile e capzioso viene trasmesso mediante l'idea di procedere con il preciso intento di coartare la libertà d'insegnamento e l'autonomia dei docenti.

Pare che si voglia intraprendere un percorso educativo finalizzato nella staticità del dogma e secondo canoni didattici standardizzati, si tende così alla "invalizzazione" della Scuola della Costituzione. **In questa fase d'anno scolastico, proponiamo di usare tutte le risorse disponibili per garantire la preparazione degli alunni; il tutto finalizzato a certificare l'esito formativo delle classi terminali, quinta primaria, terza secondaria di primo grado, quinta secondaria di secondo grado.**

Catania, 24 marzo 2020 - Per la Cub Sur Sicilia, le rsu, i delegati ed i comitati di base degli iscritti, Il Coordinatore regionale- Prof. Francesco Tomasello

